# La chiesa di San Giorgio martire in Pereto: anno 2010

a cura di
**Massimo Basilici**

Associazione Culturale
**LUMEN** (onlus)

## I QUADERNI DI LUMEN

01. **G.J. Pfeiffer, Thomas Ashby**, *Carsioli. Una descrizione del sito e dei resti romani, con note storiche ed una bibliografia*. Versione italiana dall'inglese a cura di Fulvio Amici e A. Crialesi. Pietrasecca di Carsoli 1994. In 4°, illustr., pp. 36.
02. **Giuseppe Lucantoni**, (Testo dal canto di), *Pia dei Tolomei a Pietrasecca*. Pietrasecca di Carsoli 1997. In 4°, pp. 18.
03. **Antonio Zazza**, *Notizie di Carsoli*. Dal ms. C/86/1924 dell'Archivio della Diocesi dei Marsi; a cura di: Michele Sciò,Fulvio Amici,Gabriele Alessandri, Pietrasecca di Carsoli 1998. In 4°, illustr., pp.44.
04. **Bartolomeo Sebastiani**, *Memorie principali della terra di Roviano* (ms. dei primi decenni dell'Ottocento), a cura di M. Sciò. Pietrasecca di Carsoli 2001. In 8°, illustr., pp.141.
05. **Antonio Battisti**, *Piccolo dizionario dialettale di Pietrasecca*, Pietrasecca di Carsoli 2001. In 8°, pp. 38.
06. **D. Guidi**, *Topografia medica del comune di Arsoli*. Da un ms. inedito di metà XIX secolo; a cura di Gabriele Alessandri. Pietrasecca di Carsoli 2002. In 8°, illustr., pp. 20.
07. **Luca Verzulli**, *Le iscrizioni di Riofreddo*, Pietrasecca di Carsoli 2002. In 8°, illustr., pp.48.
08 .**Terenzio Flamini**, *Fortunia, il corpo di una santa a Poggio Cinolfo (AQ)*. Pietrasecca di Carsoli 2003. In 8°, illustr., pp. 22.
09. **Gabriele Alessandri**, (a cura di ), *Il catasto del gentilesco di Oricola (sec. XVIII)*, Pietrasecca di Carsoli 2003. In 8°, illustr., pp. 68.
10. **Sergio Maialetti**, (a cura di), *I banni del governatore baronale di Collalto Sabino (1589),* Pietrasecca di Carsoli, 2004. In 8°, illustr., pp. 24.
11. **Massimo Basilici**, *Dai frammenti una cronaca. San Silvestro, Pereto (L'Aquila).* Pietrasecca di Carsoli, 2004. In 8°, illustr., pp. 56.
12. **Carlo Iannola**, *Don Enrico. Il cammino di un uomo*. Pietrasecca di Carsoli 2004. In 8°, illustr., pp. 76.
13. **Luchina Branciani**, *Guglielmo Capisacchi ed il suo "Chronicon del Sacro monastero di Subiaco (a. 1573)".* Pietrasecca di Carsoli 2004. In 8°, illustr., pp. 27.
14. **Michele Sciò**, *Livio Mariani. Note biografiche.* Pietrasecca di Carsoli 2005. In 8°, illustr.,pp.36.
15. **Sergio Maialetti**, (a cura di) *Anonimo, Vita di padre Andrea da Rocca di Botte (1585-1651)*, Pietrasecca di Carsoli 2005. In 8°, illustr., pp. VII+29.
16. **Massimo Basilici**, *Dai frammenti una cronaca. Gian Gabriello Maccafani.* Pietrasecca di Carsoli 2005. In 8°, illustr., pp. III+24.
17. **Massimo Basilici**, *Dai frammenti una cronaca. Santa Maria dei Bisognosi.* Pereto-Rocca di Botte (L'Aquila). Le fonti. Pietrasecca di Carsoli 2005. In 8°, illustr., pp. XI+33.
18. **Massimo Meuti**, *Le parole di Pereto. Piccola raccolta di vocaboli dialettali*, Pietrasecca di Carsoli 2006. In 8°, pp. 51.
19 .**Massimo Basilici**, **Sandro Ventura**, *Pereto: statue e statuette*, Pietrasecca di Carsoli 2006. In 8°, illustr., pp. 44.
20. **Massimo Basilici**, *La famiglia Vendettini*, Pietrasecca di Carsoli 2007. In 8°, illustr., pp. 72.
21. **Massimo Basilici**, *Pereto: le processioni*, Pietrasecca di Carsoli 2007. In 8°, illustr., pp. 50.
22. **Massimo Basilici**, *Pereto: il castello*, Pietrasecca di Carsoli 2007. In 8°, illustr., pp. 60.
23. **Fulvio Amici**, **Livio Laurenti**, *Un vita per la scuola*, Pietrasecca di Carsoli 2007. In 8°, illustr., pp. 84.
24. **Angelo Bernardini**, **(** a cura di), *Il catasto di Pietrasecca del 1749*, Pietrasecca di Carsoli 2007. In 8°, illustr., pp. 138.
25. **Claudio De Leoni**, *Colle Sant'Angelo di Carsoli. Un complesso monumentale da riscoprire e tutelare per le generazioni future*, Pietrasecca di Carsoli 2008. In 8°, illustr., pp. 58.
26. **Francesco Malatesta**, *Ju ponte*, Pietrasecca di Carsoli 2008. In 8°, illustr., pp.148.
27. **Massimo Basilici (**a cura di**)**, *Pereto.* Pietrasecca di Carsoli 2008. In 8°, illustr., pp. 32.

**A Mirella**

Mirella Cascioli in Perez

5 gennaio 1937 - 26 luglio 2010

Tutti i diritti sono riservati all'autore

Collana i *Quaderni di Lumen*, n. 50

Stampa a cura dell'Associazione Culturale LUMEN (onlus)
Via Luppa, 10  687061 Pietrasecca di Carsoli (AQ)
e-mail: lumen_onlus@virgilio.it
Codice Fiscale: 90021020665

Pietrasecca di Carsoli, Dicembre 2011

**Sommario**

Prefazione .....1

Le planimetrie .....3

La parte esterna .....4

La parte interna .....12

La sacrestia ed il soppalco .....31

I sacrestani .....34

La torre campanaria .....35

Le funzioni religiose attuali .....39

La casa canonica .....40

Appendici .....41

Evoluzione degli altari .....41

La reliquia di Colombo martire .....44

## Prefazione

Questa pubblicazione è la terza parte riguardante le ricerche relative alla chiesa di San Giorgio martire in Pereto, chiamata in paese *chiesa madre*, ovvero il luogo dove avvenivano e avvengono le cerimonie religiose più importanti del paese. L'edificio attuale è il risultato di lavori di ristrutturazione effettuati dopo la fondazione della attuale chiesa avvenuta nell'anno 1584. Il primo di questi interventi avvenne nel periodo 1730-1739 che vede il rialzamento della chiesa e la costruzione della sacrestia. Con i lavori della fine del 1800, a cura dell'arciprete Antonio Tittoni e della baronessa Agnese Maccafani, la chiesa fu ampliata nella navata di sinistra; i lavori furono realizzati per allargare l'edificio verso sinistra; ma anche per creare due zone distinte fra uomini (navata sinistra) e donne (navata centrale). Nel 1930, a cura dell'arciprete don Felice Balla, fu rifatto l'altare maggiore, spostandolo in avanti. Con i lavori del 1987, a cura dell'arciprete don Vincenzo De Mario, fu costruito l'attuale altare maggiore, la pavimentazione e la facciata.

L'obiettivo di questa ricerca è descrivere la chiesa attuale con riferimenti ad eventi del passato insieme agli oggetti sacri di interesse storico. Diverse informazioni riguardanti questa chiesa, ovvero la storia, i documenti, le statue, le reliquie e le processioni sono state già oggetto di pubblicazione: si rimanda a queste per ulteriori dettagli. Questa pubblicazione raccoglie ulteriori informazioni storiche trovate dopo la stampa di precedenti pubblicazioni sulla locazione ed evoluzione degli altari.

Tutti gli oggetti sacri presenti nella chiesa sono stati catalogati. Nell'anno 2003 a cura della Diocesi dei Marsi fu redatto un inventario degli oggetti sacri presenti nelle chiese della diocesi. Per Pereto furono trascritti tutti gli oggetti di proprietà dell'*ente ecclesiastico* (reliquie, quadri, statuette, ecc.) presso le chiese di San Giorgio martire e del SS Salvatore. Non fu effettuato alcun inventario nella chiesa di San Giovanni Battista in quanto di proprietà della confraternita omonima, mentre nella chiesa dell'Annunziata non fu rinvenuto alcunchè e quella di Sant'Antonio era ed è sconsacrata. Il 24 maggio 2003 furono catalogati gli oggetti di San Giorgio martire. Per ognuno fu scattata una foto digitale. Furono prodotte delle schede cartacee con i dati delle rilevazioni con la dicitura*: Cei - Conferenza Episcopale Italiana Servizio Informatico Ufficio Nazionale per i Beni culturali Ecclesiastici; Diocesi di Avezzano Pereto (AQ) Inventario per i beni culturali mobili; Parrocchia di San Giorgio (1DF) e Parrocchia del Santissimo Salvatore (1DG*). Con il codice 1DF è indicata la parrocchia di San Giorgio.

Un ringraziamento a tutti quelli che hanno fornito notizie e materiali utili per questa pubblicazione, in particolare

> don Callisto Nwachukwu Ngozichuku, attuale arciprete della chiesa per la disponibilità mostrata a questa ricerca;

Sandro Ventura per alcune fotografie scattate all'interno della chiesa e al campanile;
Elio Iacuitti per le informazioni relative alle porte della chiesa;
Pierluigi Meuti e Giovanni Penna per le informazioni sulle abitazioni degli arcipreti;
Gianni Di Blasio per la visita al campanile;
Michele Sciò, don Fulvio Amici e l'associazione Lumen per avermi dato la possibilità di dare alle stampe questa ricerca e le precedenti;
il sindaco di Pereto, Giovanni Meuti, e la giunta comunale;
Licia Ippoliti per la revisione di questa pubblicazione.

**Massimo Basilici**

Roma, 30 settembre 2010.

**Note per questa pubblicazione**
Le dimensioni sono espresse in cm: prima è espressa la lunghezza, poi l'altezza ed infine la profondità. Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo. Il simbolo // è utilizzato per indicare che il testo successivo continua su una riga nuova.
In questa pubblicazione sono state utilizzate delle abbreviazioni per gli archivi consultati. Ecco l'elenco di tali abbreviazioni:
ADM Archivio Diocesano dei Marsi, Avezzano (L'Aquila)
ARPA Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire, Pereto (L'Aquila)

## Le planimetrie

La chiesa sorge dentro una delle cinte murarie medievali che circondano il vecchio abitato: la torre campanaria è stata ricavata da una torre medioevale. L'edificio si trova a metà del paese ed è raggiungibile solo a piedi, attraverso quattro vie: non è possibile raggiungerla con automezzi. In Figura 1 è riportata la localizzazione, estratta dal foglio 11 della Carta catastale di Pereto. La posizione satellitare dell'edificio è E 13° 05,994 - N 42° 03,603.[1]

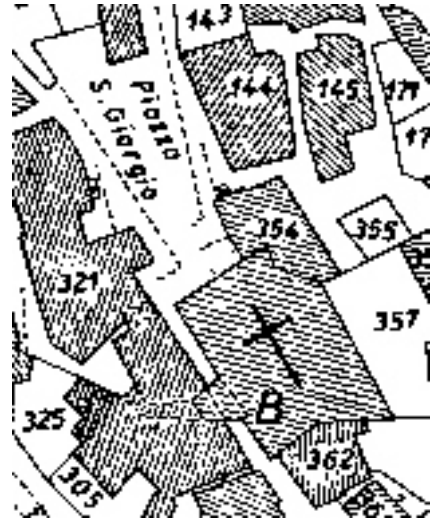



**Figura 1 - Localizzazione catastale**

La chiesa internamente ha una navata centrale ed una laterale, posta sulla sinistra per chi entra nella chiesa. La navata centrale è larga 740, lunga 1965, mentre la navata laterale è larga 580, lunga 1965.

Il geometra Walter Vendetti,[2] in relazione ai lavori di restauro avvenuti nell'anno 1987, realizzò alcune planimetrie della chiesa (scala 1:100). In Figura 2, Figura 3 e Figura 4 sono riportate tre di queste planimetrie.

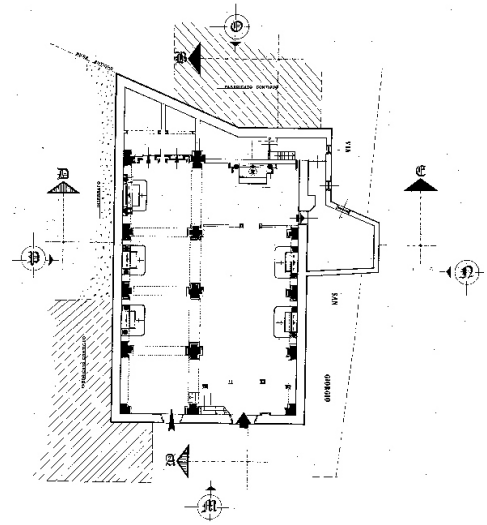


**Figura 2 - Pianta**

[1] Misurazione eseguita sul portale principale della chiesa.
[2] Walter Vendetti (Pereto, 16 settembre 1957 - vivente).

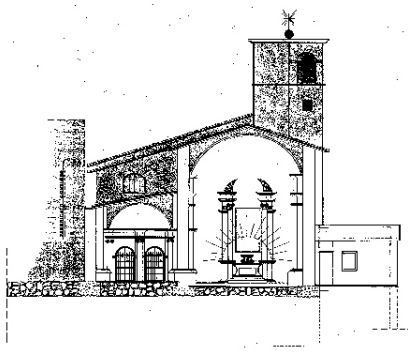


**Figura 3 - Sezione longitudinale**

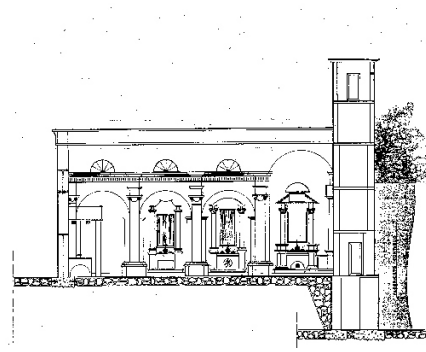


**Figura 4 - Sezione trasversale**

## La parte esterna

**Figura 5 - Facciata: anno 2009**

In Figura 5 è riportata la facciata della chiesa oggi, con le due entrate.
Nella parte bassa si trova un insieme di pietre[3] squadrate, alcune scolpite ed altre con scritte.
Sopra il portale si trova la lapide della fondazione avvenuta nell'anno 1584.

[3] Dimensioni 36,5 x 36,5.

HOC ⏑ TEMPLVM
DIVI ⏑ GEORGII ⏑ A
FVNDAMENTIS
ERECTVM ⏑ FVIT
AB ⏑ VNIVERSIT
ATES ⏑ PIRETI ⏑
⏑ A ⏑ D ⏑ 1584 ⏑

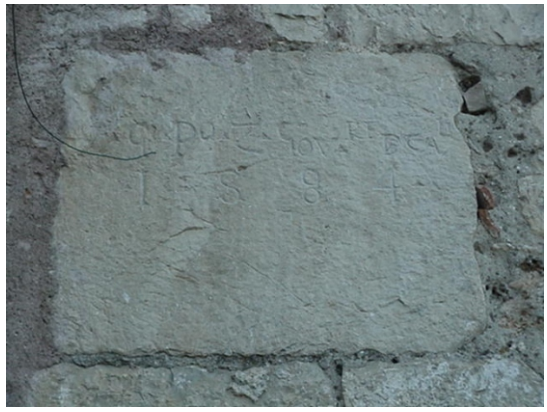
**Testo 1 - Lapide fondazione anno 1584**

**Figura 6 - Lapide fondazione anno 1584**

In Figura 6 è riportata la lapide della fondazione: in basso a destra è inciso un monogramma (Figura 7).

**Figura 7 - Lapide fondazione anno 1584: monogramma**

A destra di questa iscrizione si trova un'altra lapide che riporta la data 1584 (Figura 8)[4]. Il contenuto di questa pietra (vedi Testo 2) è oscuro dal momento che si trovano incise delle iniziali.



G ⏑ P$^{o}$ ⏑ Z ⏑ Gov ⏑ $^{RE}$ Dca $^{LI}$
1S84

**Testo 2 - Lapide anno 1584**

**Figura 8 - Lapide anno 1584**

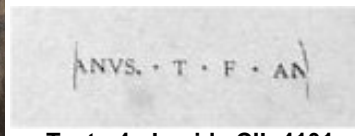
[4] Dimensioni 70 x 56.

Sulla facciata sono murate due epigrafi riportate nel *Corpus Inscriptionum Latinarum* (CIL)[5] con codice CIL 4090 (Figura 9)[6] e CIL 4101 (Figura 10)[7].

**Figura 9 - Lapide CIL 4090**

**Testo 3 - Lapide CIL 4090**

**Figura 10 - Lapide CIL 4101**




**Testo 4 - Lapide CIL 4101**

[5] *Corpus Inscriptionum Latinarum,* capitolo "LXXXVII. Carsioli (*Piano del Cavaliere inter Arsoli et Carsoli*). *Tribu Aniensi*", da pag. 382 a pag. 387.
[6] Dimensioni 54 x 58.
[7] Dimensioni 137 x 59.

**Figura 11 - Centauro**

**Figura 12 - Pietra con buco quadrato**

Le epigrafi si trovavano, prima di essere murate sulla facciata, presso la famiglia Vendettini in Pereto. Nei rifacimenti settecenteschi della chiesa queste pietre furono murate sulla facciata insieme ad altre.

Tra queste due lapidi si trova murato un pezzo del frontone di un tempio romano; all'interno è scolpito un centauro (Figura 11).[8] Sul lato sinistro della facciata si trova un blocco di pietra con un foro quadrato al centro (Figura 12).[9] Probabilmente era il basamento di un tempio: nel foro era alloggiata una staffa metallica utilizzata per concatenare una colonna.

[8] Dimensioni 100 x 57.
[9] Dimensioni 100 x 45 dove il foro ha dimensioni 10 x 10 x 7.

L'ultimo rifacimento della facciata della chiesa è avvenuto nel 1987; prima di quella data, si trovava scalpellata fino a tre metri di altezza e si notavano le pietre ora descritte, ad eccezione della pietra della fondazione del 1584. In Figura 13 è riportata la facciata della chiesa prima del restauro. Si nota sulla sinistra della facciata un verticale che separa le due navate, fino a livello del terreno: questo evidenzia che la parte sinistra è un corpo costruito separatamente. A sinistra della finestra rotonda, che illumina la chiesa, si notano dei mattoni in cotto, disposti a cerchio: testimoniano che, probabilmente, in questa parte della facciata si apriva un'altra finestra circolare, oggi murata. Sul lato sinistro della chiesa, guardando la facciata, si trova una *stracerna*, ovvero un corridoio che permette lo scolo delle acque piovane, provenienti sia dal tetto della chiesa, che dalle case soprastanti. Questo ambiente è stato oggetto di continui interventi da parte della confraternita del Rosario[10] in quanto ha generato infiltrazioni di umidità sul lato sinistro della chiesa. Queste infiltrazioni continuano ancora oggi; si notano internamente alla chiesa.

**Figura 13 - Facciata: anni Ottanta**

**Testo 5 - Pietra esterna lato destro**

**Figura 14 - Pietra esterna lato destro**

[10] Vedi verbali delle *Consulte della Confraternita Madonna del Rosario in Pereto.*

Il lato esterno destro della chiesa si affaccia su via di San Giorgio ed è privo di particolari: il muro è completamente intonacato. Su questo lato si aprono tre finestre a mezzaluna, che illuminano la navata centrale, e si sviluppa la sacrestia; a seguire si trova il campanile. A causa della caduta di parte dell'intonaco del campanile, nella parte bassa, si rinviene una epigrafe su via di San Giorgio (Figura 14); in Testo 5 è riportata la scritta dell'epigrafe.
Il lato posteriore dell'edificio è parte di una delle cinte che circondano il paese: a ridosso si trovano delle abitazioni. In epoca medioevale era vietato costruire case a ridosso delle cinte murarie relativamente alla parte esterna: la costruzione avrebbe permesso una scalata più facile del muro di cinta. Questo ci induce a dire che le abitazioni poste nel retro della chiesa furono costruite in epoche più recenti.

Due portali permettono l'accesso alla chiesa: quello principale[11] e quello chiamato "porta degli uomini",[12]posto a sinistra del portale principale, guardando la facciata. *Il portale* [principale] *è formato da due stipiti ed un archi trave. La decorazione è sostanzialmente identica a quella del portale della "Casa del Vassallo" di Carsoli. Elementi originali sono: la fascia di "nodi" che interrompe ed arricchisce la successione di listelli e gola rovescia, e le due mensole sottoposte all'architrave, che presentano all'intradosso due foglie di palma. Quella di destra ha scolpiti, sulla faccia esterna, due fiori, presumibilmente margherite. Quella di sinistra presenta una voluta ed un fiore, non ben identificabile.*
*La cornice si differenzia da altri esempi analoghi per il fatto di avere la modanatura inferiore a gola rovescia (invece del più usuale ovolo, liscio o decorato), mentre quella superiore è a gola diritta.*
*....*
*Il portale comunque è da attribuirsi all'epoca di ricostruzione della chiesa per i suoi caratteri tipicamente rinascimentali ed è notevole come testimonianza del sopravvivere di stilemi tardo-quattrocenteschi nel pieno sec. XVI.*[13]

**Figura 15 - Portale**

[11] Dimensioni riferite alla parte interna 152 x 254; riferito alla parte esterna 208 x 299.
[12] Dimensioni 148 x 250.
[13] Relazione tecnica realizzata dalla Coop. Fonte Danese di Carsoli, per conto della Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici dell'Aquila nel 1980.

Ai lati del portale si trovano incise quattro croci latine, poste a coppie alla stessa altezza:

| posizione | dimensione | altezza | vedi |
|---|---|---|---|
| sinistra | 3 x 4 | 191 | Figura 16 |
| sinistra | 3 x 4 | 137 | Figura 17 |
| destra | 3 x 4 | 191 | Figura 18 |
| destra | 3 x 4 | 137 | Figura 19 |

**Figura 16 - croce 1**

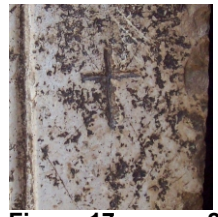


**Figura 17 - croce 2**

**Figura 18 - croce 3**

**Figura 19 - croce 4**

Sopra la porta principale si apre una finestra tonda che permette una parte dell'illuminazione della navata centrale.

**Figura 20 - Porta degli uomini**

La “porta degli uomini” è composta da blocchi di pietra squadrati, senza lavorazione, di cui tre pezzi presentano fori: probabilmente questi tre blocchi provengono da qualche finestra che aveva una grata. Questo portale fu creato, probabilmente, con i lavori di restauro del 1887, quando la baronessa Agnese Maccafani fece costruire la navata di sinistra.

I due portali hanno ognuno due ante in rame sbalzato e sono opera di Angelo Giammarco:[14] la sua firma è apposta nella anta di destra delle due porte. In tutte le ante si trova in rilievo una figura e una scritta. Di seguito sono riportati i testi delle ante del portale principale.

[14] Giammarco Angelo (Pereto, 24 giugno 1945 vivente) artista locale che lavora presso Villanova di Guidonia (Roma).

[Figura di Cristo]

I FIGLI E LA MOGLIE DEL // CAV. G I U S E P P E I A C U I T T I / / NEL II ANNIVERSARIO DELLA // SUA MORTE. OFFRONO LA NUOVA // PORTA PER LA CHIESA DOVE // FU BATTEZZATO, CRESIMATO // E FELICE NEI SACRAMENTI // DELL' E U C A R E S T I A E D E L / / MATRIMONIO.

**Testo 6 - Porta principale, Anta sinistra**

[Figura della Madonna]

O MARIA // CHI AMIAMO E' PARTITO VERSO // I TUOI LIDI. NON SAPREMO // MAI QUAGGIU' SE E QUANDO // GIUNGERA'. UNA COSA SOLA // SAPPIAMO. T U S E I L A P O R T A / / DEL CIELO. SE VUOI TU PUOI // APRIRE QUELLE PORTE[15] AL // NOSTRO GIUSEPPE. QUESTA E' // LA NOSTRA FEDE E LA NOSTRA // PREGHIERA.

**Testo 7 - Porta principale, Anta destra**

Queste ante furono realizzate per conto dei figli e della moglie di Giuseppe Iacuitti,[16] come riportato su una delle ante. I figli ed i nipoti in onore di Giuseppe pensarono di offrire, dopo la sua scomparsa, un ricordo al paese di Pereto. All'epoca era parroco della chiesa di San Giorgio Don Enrico Penna che propose di ristrutturare la porta della chiesa che era in pessime condizioni, mediante la realizzazione di due ante in metallo da parte di Angelo Giammarco, specializzato nella lavorazione dei metalli.
La proposta fu gradita ed accettata dagli eredi che commissionarono il lavoro.
Don Enrico seguì lo sviluppo dell'opera che fu terminata tra il 1972 ed il 1973.

Le ante della "porta degli uomini" furono realizzate nel 1980, come riportato in una delle ante; i fedeli fecero realizzare l'opera che andò a sostituire il vecchio portone.
Di seguito il testo riportato in basso alle due ante:

[Figura di un angelo]

DIO SOLO PER FINE
GESU' PER MODELLO

**Testo 8 - Porta degli uomini, anta sinistra**

[Figura di un angelo]

MARIA PER GUIDA
L'ANGELO PER AIUTO

**Testo 9 - Porta degli uomini, anta destra**

[15] Il testo corretto dovrebbe essere QUELLA PORTA, secondo quanto segnalato da Elio Iacuitti.

[16] Giuseppe Iacuitti (Pereto, 9 febbraio 1895 Tagliacozzo, 10 novembre 1970) figlio di Marziantonio Iacuitti ("campiere", secondo le indicazioni dell'epoca, ovvero guardia di un possedimento agricolo) e di Domenica "Minicuccia" Maccafani. Fu il primogenito di sette tra fratelli e sorelle. Combattente della Prima Guerra Mondiale, decorato con la medaglia di bronzo al valor militare e successivamente insignito della croce di "Cavaliere di Vittorio Veneto". Coniugato nel 1924 con Mariantonia Giustini, ha avuto sei figli. Assunto nella Milizia Nazionale Forestale (ora Corpo Forestale dello Stato) ha prestato servizio presso i comandi di Cappadocia, Tagliacozzo e poi, come comandante di distaccamento, a Arrone (Terni) e Campli (Teramo).

I testi riportati sono due pensieri formulati da Santina Campana.[17]

Una finestra a vetro a forma di mezzaluna, posta sopra la “porta degli uomini” permette, l'illuminazione della navata degli uomini.

**La parte interna**

Per accedere alla chiesa, passato il portale principale, vi è un vano delimitato da pareti di legno, chiamato *bussola*, che, attraverso due porte laterali ad un'anta ed una centrale a due ante, permette l'accesso all'interno dell'edificio.

**Figura 21 - Navata centrale: foto dalla cantoria: anno 2009**

Allo stato attuale nelle due navate si trovano i seguenti altari con le seguenti disposizioni:

| | | |
|---|---|---|
| | Altare maggiore | |
| Rosario | | |
| Anime sante | | Sant’Agnese |
| Colombo | | Sant’Antonio da Padova |
| | | Madonna con il Bambino |
| Porta degli uomini | Porta principale | |

[17]Santina Campana [Alfedena (L'Aquila), 2 febbraio 1929 - Pescina (L'Aquila), 4 ottobre 1950], serva di Dio.

Segue ora una descrizione di quello che si vede nella chiesa a partire dall'ingresso principale, analizzando le pareti da destra verso sinistra. All'entrata della chiesa, sulla destra, si trova una lapide,[18] posta a ricordo di don Luigi Balla (Pereto, 20 novembre 1918 - Pereto, 11 giugno 1944),[19] sacerdote ucciso durante la processione svolta in Pereto in occasione della festa del *Corpus Domini*.

**Figura 22- Lapidedon Luigi Balla**

IN MEMORIA DEL GIOVANE SACERDOTE // DON LUIGI BALLA // BUONO COME L'ANGELO DEL SIGNORE// DECEDUTO TRAGICAMENTE MENTRE SCORTAVA // GESU' IN SACRAMENTO L' 11-6-1944.// I SUOI FAMILIARI FONDANO UNA MISSIONE // PERPETUA PERCHE' IL POPOLO DI PERETO CHE // TANTO LO PIANSE E TANTO L'AMAVA NE ABBIA // UN PERENNE SPIRITUALE BENEFICIO.// MISSIONE VINCENZIANE GENNAIO 1946.

**Testo 10- Lapidedon Luigi Balla**

Sotto a questa lapide si trova murata sulla parete la lapide funeraria[20] di Gian Dionisio Maccafani (Pereto, 16 marzo 1706 - Pereto, 24 luglio 1787), prevosto della chiesa di San Leucio in Atessa (Chieti). Questa lapide (Figura 23) prima dei lavori dell'anno 1987, si trovava murata, sempre verticalmente, nella navata centrale, a sinistra della porta della sacrestia.

**Figura 23 - Lapide**

D.O.M. // IOANNI DIONUSIO MACCAPHANI // I.U.D. // PROTHONOTARIO APOSTOLICO // ATISSAE NULLIUS // ABBATI PAEPOSITO PRAELATO ORDINARIO // IURIUM SUAE ECCLESIAE QUAMANN XXXVII REXIT VINDIC. // DOCTRINA PIETATE CHARITATE SPECTABILI // QUI // ECCLESIA S. LEUCII TURRIS SACRAE RESTAURATA // CAPPELLA S. IOSEPH IN EA CONSTRUCTA // RESIDENTIAE DOMO A FUNDAMENTIS ERECTA // OBIIT PIRETI IN PATRIA // ANN. SAL. MDCCLXXXVII AETAT LXXXII // D.IO BAPT. FRATER ETIO MARIA NEPOS I.U.D // FRATRI ET PATRUO OPTIMO // M.P.P. // [stemma Maccafani]

**Testo 11 - Lapide Gian Dionisio Maccafani**

[18] Dimensioni 51 x 42.
[19] Figlio di Pasquale e Angela Penna. Negli anni 1939, 1941 e 1942 fu alunno nel Seminario di Chieti (ADM, H 15/Balla Luigi).
[20] Dimensioni 75 x 121 x 14.

A sinistra della lapide, sempre murato sulla parete, vi è un'antica acquasantiera, in dialetto *acquareccio,* (Figura 24) in pietra non utilizzato oggi, coperto da una tavola. All'interno si trova un foro: utilizzato forse per svuotarla. Vista la posizione, a ridosso della Madonna della Presentazione, e le dimensioni, siamo indotti a pensare che fosse un battistero, piuttosto che un'acquasantiera. A seguire si trova un'acquasantiera in pietra poggiante su una colonna; questa è quella utilizzata attualmente.

**Figura 24 - Acquasantiera a muro**

**Figura 25 - Acquasantiera a colonna**

Sulla parete a seguire, si apre la nicchia con il dipinto della Madonna con il Bambino (Figura 26), venuto alla luce con i lavori di restauro del 1987.[21] Insieme all'affresco uscì anche una scritta dipinta (Figura 28 e Figura 29). A lato si trova una targa in plastica che indica il nome attuale dell'altare.

**Figura 26 - Madonna con il Bambino**

**Figura 27 - Madonna: particolare**

[21] Dimensioni 134,5 x 232.

**Figura 28 - Madonna con il Bambino: scritta sinistra**

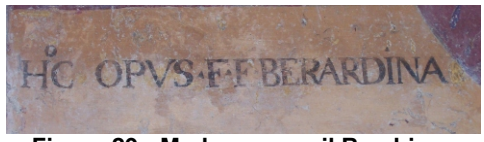



**Figura 29 - Madonna con il Bambino: scritta destra**

Secondo quanto riportato nella scritta dipinta, l'altare fu edificato nel 1594 a cura di una certa Berardina. Analizzando le visite pastorali svolte dal vescovo dei Marsi si nota che il prelato, visitando i vari altari o cappelle, segue un percorso preciso perché elenca la stessa sequenza in visite svolte in anni diversi. Generalmente visita la chiesa mantenendo sempre la destra, con le spalle all'altare maggiore, a partire da questo altare. Solo in poche visita la chiesa mantenendo la sinistra, infatti l'elenco degli altari è lo stesso, ma invertito. In base a questo elenco redatto dal vescovo ed al tema riprodotto nell'affresco di Figura 26, il dipinto è relativo all'altare anticamente denominato la *Madonna della Presentazione*: questo è l'ultimo nome di cui si ha traccia prima che venisse ricoperto.

Queste le notizie storiche, estratte dalle visite pastorali tra il 1640 ed il 1723, di questo altare, ad integrazione di quanto riportato in precedenti pubblicazioni. Nel 1640 il vescovo segnalava che l'altare o cappella, sotto il titolo di Maria Vergine, non aveva patronato, ma un legato lasciato da Marcello Cinischi [probabilmente morto nel 1639], il quale aveva lasciato una casa e due pezzi di terra con l'obbligo di far celebrare le messe.[22] Nel 1673, sempre sotto il titolo di Maria Vergine, si trovavano registrate 35 messe per l'anima di Pellegrina Cinischi.[23] Queste celebrazioni e le successive, a fronte del lascito, furono celebrate a cura dell'arciprete. Nel 1682 furono registrate 25 messe per disposizione della famiglia Iannucci; forse era cambiato qualcosa da parte degli esecutori del lascito di Marcello Cinischi.[24] Nel 1686 e 1689 furono registrate 25 messe per Isidoro Iannucci.[25] Nel 1690 e 1692 si trovava sospeso: forse era in cattivo stato.[26] Nel 1696 ripresero le messe per Pellegrina Cinischi: se ne registravano 13.[27]
Alla fine del Seicento l'altare è andato in deperimento in quanto non aveva una manutenzione; probabilmente erano diminuite le rendite provenienti dal lascito di Marcello Cinischi. Ai primi del Settecento l'altare è registrato con il nome della *Visitazione della Beata Maria Vergine*[28] e successivamente della *Presentazione*.[29] L'altare fu murato con i lavori settecenteschi, visto che non si trova menzionato dal 1730: le messe connesse furono trasferite presso l'altare maggiore.

[22] ADM, B/2/5, foglio 195 retro.
[23] ADM, B/3/13, foglio 275.
[24] ADM, B/4/17, foglio 175 retro.
[25] ADM, B/5/18, foglio 135 e ADM, B/5/19 foglio 127 retro.
[26] ADM, B/5/20, foglio 25 retro e ADM, B/6/21 foglio 12 retro.
[27] ADM, B/6/21, foglio 233.
[28] ADM, B/6/23, foglio 45.
[29] La *Presentazione*, o *Visitazione*, viene celebrata il 2 febbraio, giorno conosciuto come la Candelora.

**Figura 30 - Altare Sant'Antonio da Padova**

**Figura 31 - Altare Sant'Antonio da Padova: particolare**

Segue l'altare dedicato a Sant'Antonio da Padova (Figura 30): l'altare ha una nicchia protetta da un vetro, all'intero della quale si trova una statua lignea[30] del santo omonimo: questa non è la statua che viene portata in processione. Intorno alla base si trovano vari *ex voto*; nella parte alta si trova affrescato un cielo azzurro con stelle dorate in rilievo.

**Figura 32 - Altare Sant'Agnese**

**Figura 33 - Altare Sant'Agnese: particolare**

[30] Dimensioni altezza 165, riferito alla testa del santo.

A seguire si trova l'altare di Sant'Agnese (Figura 32) con un quadro.[31] L'opera riproduce la santa omonima in ginocchio con un agnello. È probabile che l'altare fu dedicato, con i lavori di fine Ottocento, alla baronessa Agnese Maccafani che aveva contribuito al rifacimento della chiesa.

In relazione alle visite pastorali effettuate dal 1640 in poi, si ricava che su questo lato destro della chiesa si dovevano trovare l'altare di San Nicola di Bari, con annessa la cura omonima, e l'altare di Santa Barbara diventato poi di San Gaetano. Il primo altare, quello di San Nicola, sicuramente fu costruito con l'edificazione del 1584 dal momento che il vescovo dei Marsi, monsignor Colli, aveva riunito nel 1583 nella chiesa di San Giorgio le parrocchie di San Nicola e del SS Salvatore. È probabile che anche il secondo altare sia stato edificato nel 1584. Non sappiamo la localizzazione certa di questi due altari a causa dei rifacimenti successivi della chiesa. Le ipotesi possibili sono due. La prima nasce mettendo in relazione i due altari con quelli attuali di questa parete; siamo indotti a pensare che all'altare di Sant'Antonio corrisponda l'altare di San Nicola e a quello di Sant'Agnese, quello di Santa Barbara.
La seconda ipotesi nasce dalle informazioni estratte dalla visita pastorale del 1640; il vescovo segnalava che l'altare di Santa Barbara, situato in *cornu epistola*, fu riattato da Gabriele Camposecco.[32] Se in questa visita il vescovo menziona l'altare del Rosario a *cornu evangeli*, siamo indotti a pensare che l'altare si trovasse a destra dell'altare maggiore, di fronte all'altare del Rosario, ovvero dove oggi si trova la parete su cui è murato un armadietto in legno e la porta della sacrestia. Per simmetria tra gli altari di Santa Barbara e quello della Presentazione, l'altare di San Nicola si doveva trovare in mezzo tra gli attuali altari di Sant'Antonio e Santa Agnese.

Queste le ulteriori notizie storiche degli altari di Santa Barbara e San Nicola. Nel 1673 il vescovo segnalava che l'altare di Santa Barbara era di diritto ecclesiastico, con un'icona dipinta al muro, già rovinata all'epoca; Maria Vittoria Camposecco, morendo, aveva lasciato una volontà con cui si dovevano celebrate 15 messe annue per l'anima sua.[33] In altre carte si rinvengono notizie circa questa benefattrice: Maria Vittoria Camposecco era una suora delle terziarie di San Francesco, morta in Pereto il 3 luglio 1670 e sepolta nella chiesa di San Giorgio martire.[34] Morendo aveva fatto un lascito di 25 scudi a favore delle Anime del Purgatorio, con l'obbligo di celebrare delle messe. Per questa volontà fu assegnata una possessione gentilesca sita in montagna, in località Piromaro, di 7 *coppe* in circa di terreno.[35] Così, per 25 scudi, si dovevano celebrare 25 messe, ma lentamente il numero di messe diminuì: se ne celebravano 15 nel 1673,[36] 12 nel 1682,[37] 13 nel 1696,[38] e nel 1714 ne venivano registrate 4.[39]

[31] Dimensioni tela 79 x 98.
[32] ADM, B/2/5, foglio 195.
[33] ADM, B/3/13, foglio 275 retro.
[34] ARPA, *Morti I.*
[35] ARPA, *celebranti 1765-1778*, foglio aggiunto.
[36] ADM, B/3/13 foglio 273 retro.
[37] ADM, B/4/17 foglio 175.
[38] ADM, B/4/17 foglio 232 retro.
[39] ARPA, *celebranti 1765-1778*, foglio aggiunto.

Nel 1682 l'altare di Santa Barbara fu trovato in cattivo stato.[40] Nel 1686, oltre le messe di Maria Vittoria, furono celebrate 20 messe per Domenico Camposecco.[41] Nella visita del 1690 l'altare si trova menzionato con il titolo di San Gaetano, invece di Santa Barbara: la famiglia Vendetti di Pereto aveva chiesto di riattare l'altare di Santa Barbara ed il vescovo aveva concesso il suo assenso. I nuovi patroni cambiarono il nome dell'altare, ma dovevano mantenere in vita le volontà, con i relativi lasciti, della famiglia Camposecco e non eliminare la sepoltura dei Camposecco.[42] La presenza di una sepoltura dedicata ad una famiglia, lascia intendere che la famiglia dei Camposecco, sia stata importante sul finire del Cinquecento; è possibile che la sepoltura della famiglia Vendettini in San Giorgio sia quella della famiglia Camposecco. Nel 1723 si trova riportato che in questo altare vi era l'immagine dei santi Barbara e Gaetano con altra immagine di San Filippo Neri.[43] In questo altare venne riposta tra il 1845 ed il 1849 la reliquia di Colombo. In appendice a questa pubblicazione è riportata la storia di questa reliquia.
Per l'altare di San Nicola non si trovano nelle visite pastorali seicentesche informazioni particolari: qui il parroco della cura omonima celebrava le relative funzioni religiose e lo farà fino all'anno 1808, anno in cui avvenne la soppressione della parrocchia omonima.
Sopra l'affresco della Madonna con il Bambino e gli altari di Sant'Antonio da Padova e di Sant'Agnese, si aprono tre finestre a mezzaluna, che permettono l'illuminazione interna della chiesa.

Dopo l'altare di Sant'Agnese inizia il pavimento dell'altare maggiore e su questo piano si apre la porta della sacrestia. Sopra la porta si trova un campanello con una cordicella, utilizzato per annunciare ai fedeli l'entrata del sacerdote per officiare le funzioni sacre (Figura 34).

Sotto il campanello si trova un'acquasantiera a muro utilizzata in tempi passati dal sacerdote quando faceva l'ingresso in chiesa per officiare la messa.

**Figura 34 - Campanello sacrestia**

[40] ADM, B/4/17, foglio 175.
[41] ADM, B/5/18, foglio134 retro.
[42] ADM, B/5/20, foglio 25.
[43] ADM, B/6/24, foglio 165.

Sempre sulla parete di destra, in prossimità dell'altare maggiore, a sinistra della porta della sacrestia, si trova un piccolo armadio in legno murato[44] utilizzato in tempi passati per riporre gli olii sacri: oggi non è più usato. È fornito di una chiavetta in metallo. Probabilmente era un tabernacolo ligneo, oggetto più volte menzionato nelle visite pastorali, che, non usato più per le sue funzioni iniziali, fu murato ed utilizzato per altro scopo. Da sottolineare che si trova al centro della parete, tra il muro di sinistra e la porta della sacrestia.

**Figura 35 - Armadietto in legno**

In alto a questa parete, in una mezzaluna, si trova dipinto Gesù Cristo, posto sulla destra, che si rivolge a due santi con l'abito da frate (vedi Figura 36); questo dipinto esisteva prima dei lavori del 1987.

**Figura 36 - Affresco nella mezza luna**

**Figura 37 - Nuovo altare maggiore**

**Figura 38 - Vecchio altare maggiore**

[44] Dimensioni 49,5 x 56.

**Figura 39 - Quadro San Giorgio**

L'attuale altare maggiore (Figura 37) fu edificato con i lavori del 1987: con questi lavori fu rivolto verso i fedeli. Il vecchio altare (Figura 38), quello fatto fare da don Felice Balla, è stato ristrutturato: su un fondo ricoperto da mosaico, si trova un crocifisso in legno. Prima dei lavori eseguiti nel 1987 su questo fondale, vi era il quadro di San Giorgio martire (Figura 39), donato dall'arciprete don Antonio Tittoni al paese di Pereto alla fine del 1800: con i lavori del 1987 la tela[45] fu tolta dalla sua posizione originale e messa nella parte destra dell'altare, sotto l'affresco a mezza luna con Gesù Cristo e i due santi. In basso a destra della tela è dipinta la scritta:
L'ARCIPRETE // DON ANTONIO TITTONI // OFFRE // AL POPOLO DI PERETO

Il tabernacolo, presente sul vecchio altare, ha uno sportello ricoperto da una lastra argentata,[46] probabilmente fu realizzato con i lavori ottocenteschi.
L'altare maggiore, commissionato da don Felice Balla, secondo quanto mi raccontò don Enrico Penna e come si vede ancora oggi, fu ricostruito più avanti rispetto all'altare cinquecentesco, ovvero questo altare si trovava più dietro con un tabernacolo ligneo, come riportato in diverse visite pastorali.
L'altare maggiore costruito nel 1584 ed oggi non esistente era custodito dalla compagnia del SS Sacramento, una congrega di soli uomini, come riportato in diverse visite pastorali a partire dall'anno 1640. Questa associazione non indossava *sacchi*, ovvero non aveva una divisa, forse per negligenza o forse per povertà degli iscritti, visto che il vescovo in più visite li esortava ad indossare una divisa; forniva la cera e l'olio per le lampade presenti sull'altare maggiore. Questa confraternita rimase in vita fino all'Ottocento e con lei l'obbligo di fornire la cera e l'olio per l'altare maggiore.

[45] Dimensioni 140 x 207.
[46] Dimensioni 16,5 x 25,5.

Sulla destra dell'altare si trova il leggio, realizzato in marmo, per la lettura delle Sacre scritture. Su questo si trova una lamina su cui è incisa la scritta: VERBUM DOMINI // MANET IN // AETERNUM.

**Figura 40 - Altare maggiore: volta**

L'altare maggiore era separato dal resto della chiesa da due balaustre, sorrette da colonnine di marmo: non esistevano negli anni Cinquanta in quanto presente un'altra balaustra e con i lavori del 1987 furono eliminate. Ai lati dell'altare, in alto, si trovano dipinti due angeli esistevano già negli anni Cinquanta (Figura 41).

In alto, in prossimità della volta, si trova dipinta la SS Trinità (Figura 40): lo Spirito Santo, rappresentato da una colomba, al centro, il Padre alla destra, il Figlio a sinistra; ai lati si trovano rispettivamente due angeli per parte.

**Figura 41 - Altare maggiore**

**Figura 42 - Trono**

Il trono e due sedili in marmo (Figura 42), realizzati con i lavori del 1987, posti a sinistra dell'altare maggiore, permettono al sacerdote officiante ed ai suoi assistenti di sedere durante la funzione religiosa.

A destra dell'altare si trova appeso il quadro[47] di San Francesco e Santa Chiara, quello tolto dall'attuale altare di Colombo martire. Fino agli inizi dell'anno 2010 si trovava in sacrestia, appeso vicino alla finestra, poi è stato messo in questa parte della chiesa.

[47] Dimensioni della tela 137 x 195.

**Figura 43 - Quadro San Francesco d'Assisi**

**Figura 44 - Quadro San Francesco d'Assisi: particolare**

Al centro del quadro (Figura 43) si trova la Madonna con il Bambino in braccio, a sinistra è raffigurato San Francesco d'Assisi ed a destra Santa Chiara che regge in mano un ostensorio. Sul fondo si nota una rocca forte ed in basso a destra un paese (Figura 44).

**Figura 45 - Locali delle statue**

Sulla sinistra dell'altare maggiore si trovano due locali a cui si accede mediante due cancelli, chiusi con catena e lucchetto (Figura 45). In tempi passati questi due ambienti erano utilizzati come deposito degli attrezzi della confraternita del Rosario e per la vestizione dei confratelli che partecipano alle processioni; oggi è utilizzato come ripostiglio di statue dismesse e di altre utilizzate durante alcune ricorrenze.[48]

Sopra questi due locali si trova un soppalco in cui vengono riposti materiali di vario genere, tra cui era sistemata la statua di San Giorgio a cavallo, fino all'anno 2008. La statua veniva calata in occasione delle feste patronali ed ivi ricollocata al termine di questa manifestazione religiosa. Dell'accesso al soppalco e dei materiali ivi contenuti si parlerà più avanti.

[48] Per dettagli sulle statue portate in processioni e quelle presenti in questi due ambienti, vedi Massimo Basilici e Sandro Ventura, *Statue e statuette*, edizioni Lumen, Pietrasecca di Carsoli, 2006.

Sopra questo soppalco, sulla parete rivolta a est, si apre una finestra a vetri. A seguire di questa finestra e del soppalco inizia la parete laterale sinistra della chiesa, parete rivolta verso nord: questa è quella esposta maggiormente all'umidità in quanto si affaccia sulla *stracerna*: negli altari di questa parte si notano tracce di umidità con distacco di intonaco e produzione di muffa.

Su questo lato si trova l'altare della Madonna del Rosario (Figura 46).[49] L'altare, in marmo, è il più maestoso della chiesa: gli altri sono realizzati con stucco.[50] Questo non fu eretto e non appartiene alla famiglia Vendetti/Vendettini come segnalato da alcuni scrittori. Qui vi è il quadro[51] che raffigura la Madonna del Rosario, ovvero la Madonna con in braccio il Bambino ed ai suoi piedi, Santa Caterina da Siena (a destra) e San Domenico di Guzman (a sinistra), inginocchiati ai lati del trono.[52] In basso, sulla sinistra, si evidenzia un Papa con dietro uno stuolo di prelati ed un Re. Sulla destra si trova ritratta una donna con ricchi vestiti e ornamenti.

In basso, ai lati di detto altare, si trova inciso un albero stilizzato raffigurante il simbolo di Pereto (vedi Figura 47 e Figura 49).[53] Su quello di sinistra è inciso MDCXXXIIII [1634].

**Figura 46 - Altare Madonna del Rosario**

**Figura 47 - Stemma Pereto: sinistra**

**Figura 48 - Altare Madonna del Rosario: parte bassa**

**Figura 49 - Stemma Pereto: destra**

[49] Dimensioni 200 x 70 x 100.

[50] Per ulteriori dettagli circa questo altare, la confraternita annessa ed i riti connessi vedi la pubblicazione: Massimo Basilici, *Pereto e le donne dei Misteri,* edizioni Lumen, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

[51] La tela ha dimensioni 141 x 233, con la cornice in legno 151 x 243.

[52] Il quadro è stato restaurato, a cura del parroco don Enrico Penna, dalla pittrice Ines Tabasso, negli anni Settanta.

[53] Dimensioni 31 x 54.

In alto all'altare si trova incisa la scritta: ET SICUT DIEBVS VE // RNI CIRCVNDABA // NT EAM FLORES //ROSARVM

Il pavimento dell'alzata è stato realizzato con mattonelle quadrate in cotto rifinite da una soglia in pietra. Sul bordo del pavimento, nella parte centrale, si trova un'incisione (vedi Figura 50) con le seguenti lettere: L V PF

**Figura 50 - Scalino altare: scritta**

Sulla destra di questo altare (vedi Figura 46) si trova la statua in legno di Sant'Antonio da Padova offerta da monsignor Amerigo Iannucci nell'anno 1988. Da segnalare che questa statua, avendo in chiesa altre copie del santo omonimo, non ha una locazione definita, ovvero nel tempo è stata collocata in diversi punti della chiesa.
Fu benedetta dal parroco don Nunzio D'Orazio il 17 agosto 1988, all'inizio dei primi vespri cantati; a ricordo fu fatta stampare una foto della statua con stampato nel retro una preghiera.[54] Alla base della statua esiste una targhetta con la seguente iscrizione: IANNUCCI AMERIGO-SACERDOTE // PERETO (AQ) // 15AGOSTO 1988.
La scultura in legno fu realizzata dallo scultore Vincenzo G Mussner di Ortisei, come testimonia anche la targhetta in metallo apposta a lato della statua.

A sinistra dell'altare del Rosario, sopra la navata degli uomini, si apre una finestra; questa apertura si trova frontale all'altra finestra che si apre sopra il soppalco.

**Figura 51 - Altare Anime Sante**

**Figura 52 - Altare Anime Sante: particolare**

[54]ARPA, foglio volante.

Sulla sinistra dell'altare del Rosario si trova un altare chiamato da don Enrico Penna, vecchio parroco della chiesa, delle Anime Sante (Figura 51). La parte bassa dell'altare è stata rifatta in epoca recente: il marmo con cui è stato realizzato e la forma non sono analoghe a quelli degli altri altari. In esso alloggia il quadro riprodotto in Figura 52.[55] Nella tela è dipinta la Madonna con il Bambino; un angelo cerca di far uscire delle anime dalla terra. A lato sinistro si nota la figura di un santo, ritrattato vecchio, ed a destra un altro santo, giovane, con il saio che poggia un piede su un libro aperto. In questa opera don Enrico individuava una Madonna del Carmine tra due santi, San Giuseppe e Sant'Antonio da Padova.[56] Questo dovrebbe essere il quadro del Suffragio o di San Nicola da Tolentino: il santo è quello raffigurato sulla destra della tela.

Questa tela proviene dall'altare di San Nicola da Tolentino. L'altare in cui si trova oggi non è quello originale in quanto con i lavori di fine Ottocento gli altari di questa parete furono spostati e ricostruiti. In particolare quello che doveva essere in questa zona prima dei lavori ottocenteschi era l'altare di San Francesco d'Assisi, mentre quello di San Nicola da Tolentino era a fianco, ovvero i due quadri furono scambiati, questo rispetto a quanto si ricava dalle visite pastorali.

Come detto, in questa area si trovava l'altare di San Francesco d'Assisi, senza oneri, ne giuspatronato ed alcun reddito, come riportato nella visita pastorale del 1640; si trovava l'effigie della beata Vergine Maria, San Francesco e Santa Chiara.[57]
Nella visita pastorale del 1673 il vescovo segnala che l'altare era dedicato a San Francesco e Santa Chiara, dove esisteva una associazione di donne, chiamate volgarmente *pizzocare*; non c'erano oneri, ma si celebrava ogni tanto.[58]

Nel 1689 si trova scritto che l'altare di San Francesco aveva un beneficio fondato da donna Vincenza Mariani;[59] è probabile che donna Vincenza Mariani[60] abbia fatto risistemare l'altare e quindi sia stata considerata una "fondatrice". Nel 1692 l'altare aveva come onere una messa.[61] Da Vincenza Mariani, ancora menzionata nella visita pastorale del 1723, l'altare passò alla famiglia Abrugia di Subiaco nel 1749 e poi Abrugia e Ferrari. Alla fine del Settecento l'altare di San Francesco si trovava unito, a livello di rendite, con quello di San Nicola di Bari.

55 Dimensioni della tela 125 x 185.
56 ARPA, *Documenti vari*, cartellina 4, foglio 406.
57 ADM, B/2/5, foglio 195.
58 ADM, B/3/13, foglio 275.
59 ADM, B/5/19, foglio 128.
60 ARPA, *Morti 1*, Mariani Vincenza, morta il 7 marzo 1706, all'età di 74 anni, sepolta in San Giorgio martire.
61 ADM, B/6/21, foglio 12.

Figura 53 - Altare Colombo martire

Figura 54 - Urna nuova ossa Colombo martire

Per ultimo troviamo l'altare di Colombo martire. Ha questo nome dal 1984, quando, per interessamento dell'arciprete, don Vincenzo De Mario, furono condotte nell'anno 1982 - delle analisi scientifiche su dei resti umani presenti in un'urna incassata in questo altare.
In questa zona, oggi (Figura 53) si trova il quadro[62] donato alla popolazione di Pereto nell'agosto del 1984 dal pittore Bruno Merlino.[63] L'opera riproduce una scena del martirio di Colombo: il martire è in ginocchio ed un soldato romano cerca di estirpare dei denti con delle tenaglie, mentre una terza persona lo tiene immobilizzato.

Ai piedi di questo altare si trova una nicchia,[64] con all'interno un'urna di cristallo, poggiante su dei piedini (Figura 54);[65] in questa si trovano le ossa di Colombo martire, riposte dopo le analisi condotte nel 1982. In appendice a questa pubblicazione è riportata la storia di questa reliquia e le relative movimentazioni.

Agli inizi degli anni Ottanta, in questo altare vi era proveniente dall'altare di San Francesco - il quadro della Madonna con Bambino tra San Francesco e Santa Chiara,[66] quadro restaurato da Ines Tabassi nel maggio-giugno 1970. Oggi questo quadro si trova appeso a destra dell'altare maggiore (vedi Figura 43).
In questa zona della chiesa doveva trovarsi una cappella, con relativo altare, dedicata al Suffragio: queste le notizie storiche. Dell'altare dedicato al Suffragio non si ha menzione nella visita del 1640: non esisteva o non si trovava in uno stato decente e quindi non menzionato dal vescovo. In data 22 dicembre 1672 don Mariano Nicolai, sacerdote di Pereto,[67] donò alla confraternita del SS Sacramento di Pereto una nuova cappella.

[62] Dimensioni della tela 135,5 x 198, con la cornice 141 x 204.
[63] Merlino Bruno (Roma, 14 febbraio 1941 - vivente).
[64] Dimensioni 96,5 x 54 x 53,3.
[65] Dimensioni 80 x 48,5 x 35,5.
[66] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 4, foglio 406.
[67] Morto tra 1672 ed il 1682.

Questa era denominata *Cappella del Suffragio, seu san Nicola da Tolentino* ed in altre carte la dizione era *Suffragio o loco Pio delle anime del Purgatorio* o anche *Suffragio delle Anime del Purgatorio.* Mariano Nicolai costruì la cappella del Suffragio dove prima vi era la cappella di San Nicola da Tolentino, registrato all'epoca come protettore di Pereto e di San Giuseppe.[68] A ricordo dei santi venerati in questa cappella fu realizzato un quadro che li rappresentava.
Il nome di San Nicola da Tolentino verrà ancora utilizzato anche dopo la fondazione della cappella del Suffragio; ad esempio, nella fondazione della *Compagnia dei morti* di Pereto, datata 25 marzo 1698, si trova che questa fosse eretta presso la cappella di *Nicolò da Tolentino*.[69] Questa edificazione è riportata anche nelle visite pastorali.[70] Il fondatore aveva lasciato una rendita con la quale si dovevano celebrare 12 messe. Lentamente, la rendita connessa al lascito è andata in deperimento; già nelle visite del 1692 e 1696 le celebrazioni delle messe connesse a questo altare si erano ridotte a 5.[71]

In questo altare era collocata una tela di San Nicola da Tolentino; nella visita pastorale del 1673 si trova un'informazione utile. Si parla di San Nicola da Tolentino raffigurato con San Giacomo dipinti su tela; questa tela probabilmente è quella riprodotta nella Figura 52. A questo punto siamo indotti a pensare che il santo riprodotto nella tela sia San Giacomo, se si prende per buono quanto riportato dal vescovo nella visita pastorale del 1673, o San Giuseppe, se si tiene conto del nome originale dell'altare, così come riportato nella fondazione di questo altare.

Ritornando all'altare di Colombo martire, oggi vi si trova sopra una statuetta in legno scolpito colorato,[72] raffigurante Santa Elisabetta: si ricava il nome dalla base del piedistallo in cui è scritto: *S. Elisabetha*. Lateralmente alla base si nota la caduta di una targhetta.
Tra l'altare di Colombo martire e la porta degli uomini si trova una zona in cui oggi, in una teca di vetro, trova ospitalità la statua di San Giorgio a cavallo (Figura 55), qui collocata nell'anno 2009. Prima dei lavori del 1987 si trovava in questa parte della chiesa un battistero in pietra murato sulla parete: è quello che si trova attualmente nella torre campanaria, di cui si parlerà avanti.

**Figura 55 - Statua di San Giorgio martire a cavallo**

68 ARPA, *Registro e Tabella delle messe da celebrarsi nella Parrocchiale, e Matrice Chiesa S. Giorgio,* anno 1863 , foglio volante.
69 ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, foglio 12.
70 ADM, B/3/13, foglio 275.
71 ADM, B/6/21, foglio 12 retro e ADM, B/6/21 foglio 233.
72 Dimensioni 35 x 29 x 94.

Guardando dal portale principale l'altare maggiore, sul lato sinistro si trovano tre archi a tutto sesto, retti da due colonne  questi archi delimitano la navata degli uomini dalla navata centrale; sopra questi archi si trovano tre finestre in corrispondenza a quelle poste nel lato destro della chiesa.
Le colonne oggi si trovano senza alcun oggetto appeso: negli anni passati si trovavano dei quadri. Nella colonna frontale al battistero si trovava il quadro *Ecce Homo*, opera del pittore fiorentino Silvestro Pistolesi, alunno di Pietro Annigoni; il quadro fu commissionato dal parroco don Enrico Penna. Oggi il quadro non è nella chiesa.[73]
Successivamente fu appeso un quadro raffigurante San Michele Arcangelo (Figura 56),[74] dono di Giovanni Giustini, realizzato in data 21 novembre 1976, come riportato nella tela. Oggi il quadro si trova nella chiesa dell'Annunziata in Pereto.
Nella colonna successiva si trovava il quadro raffigurante la statua della Madonna dei Bisognosi (Figura 57),[75] opera di Silvestro Pistolesi, quadro che l'autore regalò alla chiesa di San Giorgio martire. La tela fu esposta ai fedeli e benedetta il 3 marzo 1970;[76] oggi si trova riposta nella cantoria della chiesa.

**Figura 56 - Quadro San Michele Arcangelo**

**Figura 57 - Quadro Madonna dei Bisognosi**

[73] Non è elencato nell'inventario redatto dalla Curia vescovile dei Marsi nell'anno 2003. Allo stato attuale non si è in grado di fornire ulteriori informazioni sulla locazione di questo quadro.
[74] Dimensioni 86 x 205 con la cornice.
[75] Dimensioni 84 x 202.
[76] ARPA, *inventario anno 1980* e *relazione del 9 gennaio 1971.*

**Figura 58 - Targa devozionale**

**Figura 59 - Acquasantiera a muro**

Sulla prima colonna, della navata sinistra, si trova murata una targa devozionale.[77] È una placca metallica (Figura 58) con all'interno una croce sui cui bracci è iscritto: IESUS CHRISTUS DEUS HOMO; nelle quattro sezioni anulari interne si trovano le parole: VIVIT REGNAT IMPERAT e la data MCMI. Lungo la circonferenza: OSCULANTIBUS CRUCEM HANC IN ECCLESIA POSITAM ET RECITANTIBUS PATER INDULGENTIA 100 DIERUM SEMEL IN DIE.
Nel 1901 fu prodotta questa targa, poi distribuita a tutte le chiese d'Italia ad opera del fondatore dell'Azione Cattolica in onore all'anno giubilare; chiunque ne baciasse la croce e recitasse un Pater Noster almeno una volta al giorno avrebbe ottenuto l'indulgenza per 100 giorni.

Sopra il portale principale si trova la cantoria, realizzata in legno; oggi è un ripostiglio di oggetti della chiesa. Per accedervi bisogna salire prima 4 gradini in pietra e poi una scala in legno. Sopra questi scalini si trova, murata sulla parete, un'acquasantiera in pietra (Figura 59).

Il pavimento della chiesa è realizzato in mattoni di cotto; nella navata centrale una fascia in pietra collega la porta principale all'altare maggiore, con tre diramazioni, a sinistra ed a destra. In questa fascia sono murate due pietre tombali, utilizzate in epoche passate (Figura 60 e Figura 61).

**Figura 60 - Lapide tombale con due fori**

**Figura 61 - Lapide tombale**

[77] Dimensione 15 diametro.

Sulle pareti della chiesa si trovano le stazioni della *Via crucis* realizzate con quadretti di legno ricoperti da vetro. Per ogni stazione, in basso, si trova un lampadario a tre luci realizzato in ferro battuto.

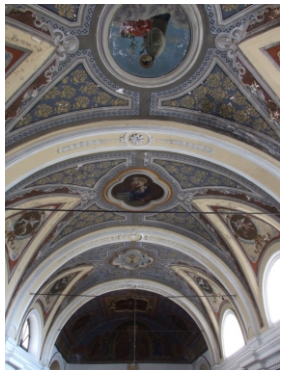


**Figura 62 - Soffitto navata centrale**

Il soffitto della navata principale è a volta a tutto sesto (Figura 62) ed in quattro riquadri sono affrescati: una colomba (Figura 63), un ostensorio (Figura 64), una Madonna con il Bambino (Figura 65), San Luigi Gonzaga (Figura 66). A metà del soffitto penzola un lampadario circolare in ferro battuto con 16 lampade che illumina la navata centrale.

Il soffitto della navata degli uomini è imbiancato, ovvero non presenta affreschi.

Il tetto della chiesa è ricoperto da tegole in cotto: quello relativo alla navata centrale è a capanna, mentre l'altra navata ha un tetto spiovente verso sinistra.

**Figura 63 - Colomba**

**Figura 64 - Ostensorio**

**Figura 65 - Madonna con il Bambino**

**Figura 66 - San Luigi Gonzaga**

Nell'anno 2010 è stato installato un sistema di riscaldamento della chiesa: tre elementi radianti, due a destra ed uno a sinistra posti all'altezza delle vetrate a mezzaluna della navata centrale, alimentati a metano, che riscaldano la chiesa.

Questi elementi radianti hanno sostituito le stufe ad ombrellone, acquistate negli anni Ottanta, che venivano messe nelle due navate con l'avvicinarsi della cattiva stagione e poi riposte con l'arrivo della primavera. Da segnalare che prima degli anni Ottanta nella chiesa non c'era alcun sistema di riscaldamento.

**La sacrestia ed il soppalco**

Nella navata centrale, in prossimità dell'altare maggiore, a destra si trova la porta che immette nella sacrestia. In questo ambiente si trova un mobile in legno che occupa tre pareti; contiene i paramenti e gli oggetti sacri, le reliquie[78] e l'archivio parrocchiale. Sulla parete libera si apre una finestra che guarda su Via di San Giorgio ed illumina questo ambiente.

Attraverso un corridoio che parte dalla sacrestia si accede ad un vano che è il primo piano della torre campanaria; questo contiene la prima rampa di scale, utilizzata per raggiungere la cella campanaria.

Dalla torre campanaria, mediante una apertura, si accede nella parte posteriore dell'altare maggiore; qui si trova un arco con i resti di affreschi della chiesa cinquecentesca (Figura 67, Figura 68, Figura 69 e Figura 70). Sulla parete di fondo doveva trovarsi l'altare maggiore costruito nel 1584.

**Figura 67 - Lato sinistro, parte bassa**

**Figura 68 - Lato sinistro, parte alta**

Sul fondo di questo ambiente e sul retro dell'altare maggiore (vedi Figura 69 e Figura 70) a causa dei rifacimenti del muro di cinta, dovuti ad infiltrazioni, e della costruzione dell'altare maggiore, avvenuta negli anni Trenta ad opera di don Felice Balla, non si trovano affreschi. Un dipinto di un uomo (santo o martire) si trova nel lato destro (Figura 67) di questa volta, mentre la parte rimanente della volta è scrostata e presenta dei rifacimenti (intonacatura e mattoni in cotto).

Da questo ambiente affrescato, mediante una scala in legno, si accede al soppalco di cui si è parlato precedentemente. In questo si trovano quadri, materiale per ornare la chiesa.

[78] Per le reliquie far riferimento alla pubblicazione Basilici Massimo, *Le reliquie ed i reliquiari in Pereto (L'Aquila) - parte 1*, edizioni Lumen, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

**Figura 69 - Lato posteriore**

**Figura 70 - Lato destro**

**Figura 71 - Quadro Sant'Antonio**

Prima del rinvenimento dell'affresco della Presentazione, sulla parete era appeso il quadro di San Antonio abate e di Sant'Antonio da Padova (vedi Figura 71), proveniente (anno 1982) dalla chiesa di Sant'Antonio in Pereto.[79] A fronte del rinvenimento dell'affresco, il quadro fu rimosso nel 1987 e messo nel soppalco.

L'opera[80] rappresenta il Cristo crocifisso, posto al centro, con Sant'Antonio abate, posto a sinistra, e Sant'Antonio da Padova, a destra. Il primo è riconoscibile dalla lettera tau dipinta sul mantello, il secondo dai gigli che reca in mano. Nel retro del quadro si trova una scritta che ricorda l'ultimo restauro svolto su questa tela: Restaurato a cura di Don Enrico Penna - Parroco // da // Ines Tabassi // VIII - 1970

[79] Il quadro fu spostato dalla chiesa originale nell'anno 1982.
[80] Dimensioni 121 x 157.

Figura 72 - Santa Francesca Romana

Figura 73 - San Leonardo da Porto Maurizio

Nel soppalco si trova una tela[81] raffigurante Santa Francesca Romana ( Figura 72) con la visione del suo angelo custode; in alto alla cornice a caratteri neri dipinti si trova la scritta S. FRANCESCA ROMANA.

Troviamo, sempre nel soppalco, una tela[82] raffigurante San Leonardo da Porto Maurizio (Figura 73). In alto alla cornice a caratteri neri dipinti si trova la scritta S. LEONARDO DA PORTO MAURIZIO. Queste due ultime tele, viste le dimensioni e la fattura sembrano essere contemporanee. Allo stato attuale non si comprende da dove provengano questi due quadri.

Figura 74 - Sacro Cuore di Gesù

Figura 75 - Immacolata Concezione

[81] Dimensioni 73 x 98.
[82] Dimensioni 73 x 98.

Si rinviene una tela[83] raffigurante il Sacro Cuore di Gesù (Figura 74). Il quadro in basso a sinistra reca la firma di A. Giacomelli. In basso al centro della cornice si trova una targhetta in metallo con la scritta: DONO // DELL'ARCIPRETE // DON FELICE BALLA // E DEL // COMM. OLDERICO FAUTILLI.

Esiste inoltre una tela[84] raffigurante la Immacolata Concezione (Figura 75). In basso al centro della cornice si trova una targhetta in metallo con la scritta: DONO DEL COMM. // O L D E R I C O FAUTILLI.

Questi due ultimi quadri si trovavano, negli anni Cinquanta, appesi ai lati dell'altare maggiore: Gesù Cristo era a sinistra, mentre la Madonna a destra, guardando frontalmente l'altare maggiore.

Oltre queste cinque tele esiste una tavola in legno, opera recente, in cui è incastonata una teca rettangolare[85], costruita in modo grossolano, con una serie di reliquie (Figura 76).

**Figura 76 - Reliquie**

**I sacrestani**

Al concetto di sacrestia è abbinato il termine sacrestano. Di seguito l'elenco delle persone che hanno ricoperto questo ruolo, basandosi su documenti e, per i più recenti, sulle segnalazioni della gente. Il simbolo 8 è stato utilizzato per indicare che il nome è consecutivo al precedente, ovvero non mancano sacrestani.

Allo stato attuale il concetto di sacrestano è venuto meno, in quanto diverse persone, in particolare Luigi Giustini (attuale presidente della confraternita del Rosario) e Gianni Di Blasio, si prodigano per la gestione della chiesa.

[83] Dimensioni 83 x 197.
[84] Dimensioni 88 x 171.
[85] Dimensione 23 x 16.

| da | a | prec | Nome |
|---|---|---|---|
| 1710 [86] | 1711 | | Lenni Antonio |
| 1717 [87] | 1729 [88] | | Giuliano Cristofani |
| 1757 [89] | | | Cicchetti Giovanni Francesco |
| 1920 [90] | | | Vendetti Carlo "Carluccio" |
| | | 8 | Bianconi Enrico "Richetto" |
| | | 8 | Pelone Giovanni "Nichillittu" |
| | | 8 | Bianconi Leonilde (moglie di Pelone Giovanni) |
| | 2009 | 8 | Penna Albina |
| 2009 | = | 8 | Luigi Giustini, Giovanni Di Blasio |

**La torre campanaria**

La torre campanaria è stata ricavata da una delle torri della cinta muraria del paese. Al disotto del livello del pavimento della chiesa, c'è un vano a cui si accede, attraverso una botola, con una scala in legno: oggi è utilizzato come ripostiglio. Intorno agli anni Settanta, con la fornitura idrica alla chiesa, fu creato un servizio igienico,[91] poi fu abbandonato in quanto angusto e scomodo per raggiungerlo. Nell'anno 2010 è stato realizzato un servizio igienico al piano terra della torre campanaria, a ridosso della scala che collega questo piano con il piano soprastante.

A livello della sacrestia:

sul pavimento è poggiato il vecchio battistero, a due vasche in pietra (Figura 77), di forma rettangolare,[92] che si trovava presso la navata degli uomini, appena entrati sulla sinistra;

sempre sul pavimento è posta una pietra tombale (Figura 78), appoggiata al muro;

su una parete si trova il quadro di comando che gestisce le campane;

sul soffitto si aprono 4 fori per le funi delle campane, oggi non più utilizzati in quanto le campane sono elettrificate. Il numero di questi fori ci induce a pensare che le campane fossero 4 oppure in numero minore, ma disposte in posizione diverse in epoche diverse.

[86] ARPA, *Libro del Santissimo Rosario di Pereto 1667*, foglio 50.
[87] ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 38.
[88] ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 50. In questo documento è registrata un'uscita di *una coppa di grano solita a pagarsi ogn'anno al sagrestano.* Questo doveva essere il compenso per i servizi resi; questo compenso è rimasto valido fino a qualche decennio fa.
[89] ADM, fondo P, Pereto, busta 4, documento 68.
[90] ARPA, *Controversie anno 1920,* lettera dell'arciprete Eugenio Mori.
[91] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 4, foglio 406.
[92] Dimensioni 79 x 54,5 x 40.

Figura 77 - Battistero

Figura 78 - Pietra tombale

Mediante una serie di scale in legno che collegano 3 piani, si raggiunge la cella campanaria, posta al quarto piano, rispetto al pavimento della chiesa. In ogni piano si trovano delle finestre a vetro che permettono l'aerazione e l'illuminazione.
Al secondo piano si trovano 3 batacchi con le cinte in pelle utilizzate per fissare il batacchio alla campana; oltre a questi si trova un martello per campana. Viste le dimensioni provengono da 2 campane piccole ed una più grande. Al terzo piano si trova il meccanismo che azionava gli orologi della torre campanaria; sopra questo piano si trova la cella campanaria.

Figura 79 - Batacchi

Figura 80 - Meccanismo orologio

Nelle pareti esterne della cella si trovano tre quadranti di un orologio non funzionante: un quadrante è posto per ogni facciata del campanile, fatta eccezione quella esposta a nord.
L'attuale cella campanaria è il risultato della ristrutturazione avvenuta negli anni Trenta a cura dell'arciprete, don Felice Balla, a fronte della folgore caduta il 9 luglio 1930. Vista la posizione attuale dei quadranti dell'orologio e la posizione del meccanismo, sicuramente l'orologio era funzionante fino agli anni Trenta, poi con il rifacimento della cella campanaria siano stati fissati i quadranti, ma l'orologio non abbia funzionato.

Seguono alcune notizie storiche delle campane. Una delle campane della chiesa di San Silvestro in Pereto, a mano a mano che la chiesa decadeva e veniva dismembrata dai vari rettori, fu consegnata alla chiesa di San Giorgio martire, intorno alla **metà del 1700,** e successivamente rifusa.[93] Nel **1763** si trovavano tre campane sul campanile.[94] Nel **1942**, a cura dell'arciprete don Felice Balla, viene descritto il numero e lo stato delle campane presenti sul campanile:[95]

1. La grande, di 10 quintali, fu rifusa nel 1931 da una vecchia campana datata anno 1325 - *la più antica campana d'Italia*, secondo don Felice Balla - la quale fu lesionata dalla folgore il 9 luglio 1930; e fatta rifondere a spese dell'arciprete don Felice Balla nel 1931, fu dedicata ai 40 soldati di Pereto morti nella guerra 1915-1918 e fu fatto incidere sulla campana stessa la seguente iscrizione: *A ricordo dei 40 eroici soldati di Pereto caduti nella grande guerra italo austriaca 1915-1918. Questa campana lesionata nell'uragano 9 luglio 1930 venne rifusa nel 1931 a spese dell'arciprete D. Felice Balla.*
   La campana era riccamente decorata. A causa della dedica ai soldati morti in guerra, si chiedeva la conservazione di essa, durante il periodo in cui veniva richiesto del bronzo da utilizzarsi per la produzione di cannoni.
2. La campana mezzana, di quintali 4 di peso fu fusa nel 1884.
3. La campana piccola, di circa un quintale, risale all'anno 1528.

Da una relazione di don Enrico Penna, redatta quando furono fatte le consegne al parroco don Vincenzo De Mario, risultano *Due campane per avvertire la popolazione sull'orario delle messe e funzioni - 1 Campanone di oltre 9 quintali è in refusione perché rotto - Due campane per l'orologio che anticamente era sul campanile.*[96] Si racconta che la campana grande fu rifusa utilizzando il precedente calco che si trovava presso la fonderia Mari di Torre dei Passeri; verrà riposta sul campanile nel 1970. Manifesti per la comunicazione della rifusione di questa campana furono fatti stampare nell'anno **1970** a cura di don Enrico Penna.[97] Nel **1990** fu eseguita una riparazione sulle campane con relativa elettrificazione delle medesime.[98]

Persone del luogo mi hanno segnalato che l'attuale campana della chiesa dell'Annunziata era una delle campane dell'orologio presente sul campanile della chiesa di San Giorgio martire; mi segnalò don Enrico Penna che erano due le campane utilizzate per questo orologio. Altre persone del luogo raccontano che un giorno un batacchio cadde sopra uno dei tetti sottostanti creando diversi danni alle abitazioni.
Sul campanile si trovano oggi 3 campane funzionanti. Queste allo stato attuale sono azionate elettricamente e segnalano il trascorrere del tempo con dei rintocchi ogni ora.
In copertina a questa pubblicazione è riportata una fotografia che mostra la disposizione delle tre campane.

[93] Maccafani Gian Gabriello, *Historia chronologica*, foglio 25 retro.
[94] ARPA, *Controversie anno 1920,* visita pastorale, anno 1763.
[95] ADM, C/98/2467.
[96] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 4, foglio 406.
[97] ARPA, quaderno dal titolo: *Diario e nota delle spese nella chiesa*.
[98] ARPA, foglio volante.

**Campana maggiore**

Guarda verso Sud. Su questa campana[99] si rinviene la seguente scritta posta sul lato esterno del campanile:

**PLEBEM VOCO FESTA CELEBRO // MALA REPELLO MORTUOS PLANGO // FULGURA FRANGO**

**Testo 12 - Campana maggiore, lato esterno**

Sul lato interno si rinviene questa scritta:

**QUANDO NOI TUTTI CHE A TE RIDONAMMO UNA VOCE NON TI // UDREMO PIU CON ORECCHI MORTALI TU VIBRANDO SONORA SU LE NOSTRE COSE E SU LE // NOSTRE CASE RICORDA AI NOSTRI CARI CHE // NELL'ANNO 1970 TUTTO IL POPOLO DI PERETO ED ORIUNDI PERETANI // DI TIVOLI E DI ROMA UNITAMENTE ALLA CONFRATERNITA DELLA // MADONNA DEL SS. ROSARIO AD INTEGRAZIONE DEL GENEROSO // CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE AD ONORE DEI // NOSTRI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE CERCAMMO E DONAMMO IL // DANARO PER PAGARE LA DITTA MARI DI TORRE DE PASSERI PESCARA // PER LA TUA RIFUSIONE E TU FIN DA ORA SEMINA NEI CIELI QUESTO // RICORDO E SALUTA TRE VOLTE AL GIORNO PER NOI LA VERGINE MARIA // MADRE DI DIO E MADRE NOSTRA AFFINCHE' NON SI DIMENTICHI DI NOI // E SALUTA LA VITA CHE PASSA COME IL FRUSCIA E DI UN AVE CHE PASSA SI PERDE[100] // E SI FONDE NELLA INFINITA ARMONIA E NEL SILENZIO AFFONDA PER // RIVIBRARE ANCORA // AMEN**

**Testo 13 - Campana maggiore, lato interno**

Si ricava dall'iscrizione che la campana fu fatta nel 1970. Parte superiore si trovano riprodotti la Madonna con il Bambino, San Giuseppe, San Giorgio martire e Gesù Cristo con la croce.

**Campana mezzana**

La campana[101] guarda verso Est, in posizione verso Nord.

**+ PIETAS POPULI // ANTONIUS ARCHIPRESBITER // TITTONE CURAVIT FACIENDAM // A.D. MDCCCLXXXII + // IOANNES BAPTISTA MARI A SALLE FECIT**

**Testo 14 - Campana mezzana**

Si ricava dall'iscrizione che la campana fu fatta nel 1882. Nella parte superiore presenta un'immagine della Madonna Addolorata ed un Crocifisso.

**Campana piccola**

La campana[102] guarda verso Est, in posizione verso Sud.

**ABLATUM TEMPORE BELLI A D MCMXL MCMXLIV // RESTITUTUM PUBLICO SUMPTU // 1940-1944 DECRETO LEG. 429 DEL 6-12-1946 // FONDERIA FRATELLI MARI // LANCIANO 1950**

**Testo 15 - Campana piccola**

Si ricava dall'iscrizione che la campana fu fatta nel 1950. Si trova un ovale con una figura femminile ed un bambino, forse la Madonna e Gesù.

In Figura 81e Figura 82 sono riportate due foto scattate dalla cella campanaria, rispettivamente guardando il mastio del castello e l'altra guardando la pianura. Nella prima foto a destra si nota una delle torri, da poco ristrutturate, il muro relativo a porta di Matticca, la croce della chiesa del SS Salvatore ed il mastio. Nella seconda fotografia al centro si nota un tetto costruito sulla successiva torre del complesso medioevale del paese di Pereto, ed a seguire una seconda torre posta più in basso.

[99] Altezza 122, diametro 112.

[100] In questa riga manca la lettera R che segue la parola FRUSCIA, ovvero la parola dovrebbe essere FRUSCIARE.

[101] Altezza 82, diametro 72.

[102] Altezza 66, diametro 58.

Figura 81 - Veduta a monte

Figura 82 - Veduta a valle

**Le funzioni religiose attuali**

Il sacerdote officia solo presso l'altare maggiore: non si ricorda a memoria d'uomo che sia stata officiata alcuna funzione presso gli altri altari.

Queste le funzioni religiose particolari che vengono celebrate oltre quelle domenicali e quelle giornaliere:

il primo venerdì del mese;
Novena di Natale;
Natale;
Giovedì santo;
Venerdì santo;
Pasqua;
23 aprile, San Giorgio martire;
Novena di maggio;
31 maggio, chiusura del mese mariano;
Corpus Domini (oggi celebrata la domenica successiva);
Ascensione (oggi celebrata la domenica successiva);
15 agosto, Assunzione di Maria;
in occasione dei due giorni delle feste patronali di agosto;
Madonna del Rosario (oggi celebrata la prima domenica di ottobre);
Santa Lucia abbinata a Santa Teresa del Bambino Gesù (oggi celebrata la domenica successiva al 13 dicembre).

**La casa canonica**

Allo stato attuale esiste un'abitazione in via Roma 11, ovvero in località tra *la pineta* e la chiesa di San Giovanni Battista, inaugurata il 27 giugno 1987, con messa solenne nel piazzale antistante l'abitazione e festa.[103] Questa è utilizzata come casa canonica. In epoche passate il parroco, in genere, era nativo del paese, ed abitava presso la casa della propria famiglia. Ecco alcune notizie rintracciate per i parroci degli ultimi centocinquanta anni relativamente alla loro abitazione, ricavato dalle segnalazioni della gente del luogo per gli arcipreti più antichi. I numeri civici si riferiscono alla toponomastica in vigore nell'anno 2010.

Antonio Gagliardi in via di San Giorgio 51, attuale casa Ippoliti;
Antonio Tittone in piazza Maccafani, 12, attuale casa Basilici/Giordani;
Luigi d'Andrea presso la famiglia in Corso Umberto I, 67;
Eugenio Mori in via di San Salvatore, 12;
Felice Balla al palazzo di famiglia in via della chiesa di San Giorgio, 33 [Sopra Piazza della Fonte];
Giovanni Cosimati al palazzo Balla in via della chiesa di San Giorgio, 33;
Mario Del Turco in via Borgo, 6;
Enrico Penna nella casa di famiglia in piazza Cesare Battisti [Piazza della Fonte], 1;
Vincenzo De Mario nella casa canonica in Carsoli;
Nunzio D'Orazio nella casa canonica in Pereto;
Raffaele Balassone nella casa canonica in Pereto;
Ugo Basile nella casa canonica in Pereto;
Letiziano Januszkiewicz presso il santuario della Madonna dei Bisognosi;
Callistus "Callisto" Nwachukwu Ngozichuku nella casa canonica in Pereto.

[103] Dal giornale "Tempo", Abruzzo, 5 luglio 1987.

## Appendici

***Evoluzione degli altari***

Di seguito sono riportati i nomi degli altari presenti nella chiesa a fronte delle varie edificazioni; sono inoltre riportate alcune informazioni relative alla presenza di quadri o del battistero. Il simbolo ? è stato utilizzato per indicare che non si hanno informazioni certe della presenza di quell'altare.

**Anno 1584**

All'atto della fondazione del 1584 fu creato l'altare che ospiterà la cura di San Nicola.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| | | |
| | | ? Santa Barbara |
| | | San Nicola di Bari |
| | | |

**Anno 1594**

In questo anno si trova finito il dipinto della Presentazione, come riportato nell'affresco.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| | | |
| | | ? Santa Barbara |
| | | San Nicola di Bari |
| | | Presentazione della B V Maria |

**Anno 1634**

In relazione a quanto inciso nell'altare del Rosario, nel 1634 dovrebbe essere stato edificato l'altare omonimo.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| | | ? Santa Barbara |
| | | San Nicola di Bari |
| | | Presentazione della BV Maria |

**Anno 1640**
Elenco degli altari riportati dalla visita pastorale del 1640.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| S. Francesco e S. Chiara | | Santa Barbara |
| S. Nicola da Tolentino | | San Nicola di Bari |
| | | Presentazione della BV Maria |

**Anno 1672**
Don Mariano Nicolai costruisce la cappella del Suffragio.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| S. Francesco e S. Chiara | | Santa Barbara |
| Suffragio | | San Nicola di Bari |
| | | Presentazione della BV Maria |

**Anno 1690**
Ercole Antonio Vendetti costruisce la cappella di San Gaetano.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| S. Francesco e S. Chiara | | San Gaetano |
| Suffragio | | San Nicola di Bari |
| | | Presentazione della BV Maria |

**Anno 1730**
L'altare della Presentazione non si trova più menzionato nelle visite pastorali.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| S. Francesco e S. Chiara | | San Gaetano |
| Suffragio | | San Nicola di Bari |
| | | |

**Anno 1960**
È presente nella navata degli uomini il battistero in pietra che verrà rimosso con i lavori del 1987.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| Anime Sante | | Sant'Agnese |
| S. Francesco e S. Chiara | | Sant'Antonio da Padova |
| Battistero | | |

**Anno 1982**
Affisso il quadro proveniente dalla chiesa di Sant'Antonio in Pereto.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| Anime Sante | | Sant'Agnese |
| S. Francesco e S. Chiara | | Sant'Antonio da Padova |
| Battistero | | Sant'Antonio abate e San'Antonio da Padova |

**Anno 1984**
Inaugurazione altare di Colombo martire.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| Anime Sante | | Sant'Agnese |
| San Colombo | | Sant'Antonio da Padova |
| Battistero | | Sant'Antonio abate e San'Antonio da Padova |

**Anno 1987**
Scoperta del dipinto della Madonna della Presentazione, titolando l'altare Madonna con il Bambino, e rimozione del battistero.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| Anime Sante | | Sant'Agnese |
| San Colombo | | Sant'Antonio da Padova |
| | | Madonna con Bambino |

**Anno 2009**
Nel posto dove si trovava il battistero nel 2008 fu collocata la teca contenente la statua di San Giorgio a cavallo.

| | Maggiore | |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| Anime Sante | | Sant'Agnese |
| San Colombo | | Sant'Antonio da Padova |
| San Giorgio a cavallo | | Madonna con Bambino |

**Anno 2010**
A lato destro dell'altare maggiore è stato collocato il quadro di San Francesco e Santa Chiara.

| | Maggiore | S. Francesco e S. Chiara |
|---|---|---|
| Rosario | | |
| Anime Sante | | Sant'Agnese |
| San Colombo | | Sant'Antonio da Padova |
| San Giorgio a cavallo | | Madonna con Bambino |

***La reliquia di Colombo martire***
Il Corsignani scrive nel **1738** che: *Nella cappella privata de' Vendetti sono molte reliquie, ed il corpo che volgarmente suol dirsi battezzato, col nome di San Colombo estratto dalle sacre catacombe di Roma.*[104] Da questa nota apprendiamo che la reliquia di Colombo martire proveniva da Roma. Per *cappella privata dei Vendetti*, si intende quella che era presente nella casa di famiglia e non la cappella presente nella chiesa di San Giorgio martire, conosciuta, all'epoca del Corsignani, con il nome di cappella di San Gaetano. Questa diversità dei due luoghi è segnalata dal Corsignani stesso. Nella sua opera indica la cappella di San Gaetano con queste parole parlando della chiesa di San Giorgio: *Nella parte interiore vicino alla Cappella di S. Gaetano*[105]... poi continua dicendo *Nella cappella privata de' Vendetti*...[segue quanto riportato sopra] segnalando due luoghi di culto distinti utilizzando due nomi diversi.

[104] Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana ovvero memorie topografico-storiche ecc.*, Napoli 1738, lib. I pag. 227.
[105] Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana ovvero memorie topografico-storiche ecc.,* Napoli 1738, lib. I pag. 226.

**Figura 83 - Cappella Vendettini oggi: finestra**

La cappella privata che conteneva la reliquia era situata all'interno del palazzo della famiglia, locato nella piazza di San Giorgio in Pereto, ed era utilizzata anche come pubblico oratorio.[106]
In paese nessuno ricorda la presenza di questa cappella, né il suo nome. Non si ha documentazione in merito all'ubicazione precisa, probabilmente la cappella era la stanza che ancora oggi si affaccia su Piazza San Giorgio con una finestra che presenta un'iscrizione sull'architrave (vedi Figura 83). In questo ambiente si trova un soffitto a volta dove, secondo il racconto degli ultimi proprietari, vi erano dei dipinti, oggi scomparsi a causa dello scolorimento dei muri e successive imbiancature. Rimane un unico elemento superstite in un locale a fianco: un affresco di dimensioni 30 x 30.

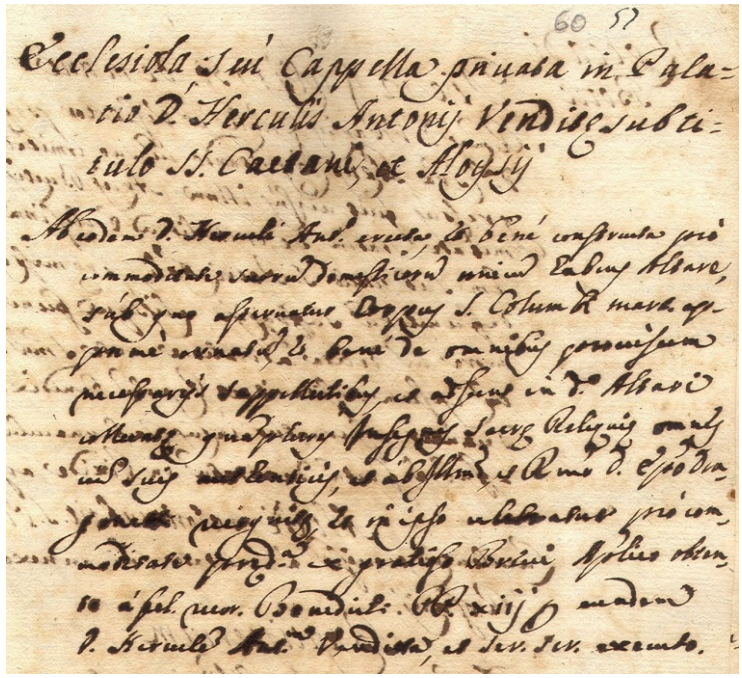


**Figura 84 - Visita pastorale, anno 1730: estratto**

[106] ADM, B/9/34 bis, foglio 44.

Le prime notizie e le più dettagliate su questa cappella si hanno nella relazione della visita pastorale del **10 luglio 1730** dove il vescovo dedica un capitolo dal titolo *Ecclesiola, seu Cappella privata in Palatio D. Erculis Antonij Venditae, sub titulo SS Caetani er Aloysi,*[107] fornendo indicazioni storiche sulle origini di questo luogo sacro: in Figura 84 è riportato un ritaglio della visita pastorale in cui si parla di questa cappella. Queste le informazioni riportate:

> fu eretta dallo stesso *Signor* Ercole Antonio [Vendetta] per comodità domestiche;
>
> ha un altare nel quale si osserva il corpo di Colombo martire;
>
> è ricca di reliquie riconosciute dal vescovo [dei Marsi] Dragonetti;
>
> si svolgono dei riti, per comodità, grazie al *Breve apostolico* ottenuto da papa Benedetto XIII dallo stesso *Signor* Ercole Antonio *Vendicta*.

Da quanto riportato si ricava l'esistenza di una cappella dedicata ai Santi Gaetano e Luigi, contenente, fra tante reliquie, quella di Colombo martire. Nella nota del vescovo è scritto che la cappella privata fu eretta con *Breve* di papa Benedetto XIII (pontefice dal 4 giugno 1724 al 21 febbraio 1730). Questa informazione ci permette di dire che la cappella fu costruita, o almeno riconosciuta ufficialmente, nel periodo compreso tra gli anni 1724 e 1730. È probabile che la reliquia fu trasportata in Pereto agli inizi del Settecento, dal momento che diverse reliquie furono portate in paese, intorno a quel periodo.

Il vescovo rinviene la reliquia, nella visita pastorale del **1810**, presso la casa dei Camposecco,[108] i quali avevano preso possesso dell'abitazione dei Vendettini in quanto il ramo nobile della famiglia si era estinto. Nella visita pastorale del **1845** il vescovo ordinava che le ossa di Colombo e di Alaso [leggi Talaso] venerate nell'oratorio pubblico della famiglia *Camposecchi* - il primo in un'urna ed il secondo in una *capsula* - fossero trasferite, entro un anno, con rito solenne, nella chiesa di San Giorgio presso l'altare di San Gaetano di giuspatronato della stessa famiglia a maggior gloria e culto dei fedeli.[109]

Così scrive Domenico di Sant'Eusanio[110] nel **1849**: *Nella cappella di San Gaetano, gentilizia de' signori Camposecco, situata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Pereto, terra celebre pel Santuario della madonna dei Bisognosi, della diocesi dei Marsi, riposa il corpo battezzato di un altro San Colombo anche martire, estratto dalle catacombe di Roma, e quivi riposta alquanti anni fa, da Don Francesco Camposecco.*[111] Il don Francesco Camposecco, cui fa riferimento, probabilmente è Francesco Camposecco (Pereto 1712  Pereto 1800), parroco di San Nicola (1756-1800), parrocchia di Pereto. Questa notizia del 1849 testimonia che la reliquia fu traslata nella chiesa di San Giorgio, presso l'altare di San Gaetano, già altare di Santa Barbara, tra il 1845 ed il 1849.

[107] ADM, B/7/26, foglio 57.
[108] ADM, B/9/34 bis, foglio 198.
[109] ARPA, *Controversie anno 1920,* visita pastorale anno 1845.
[110] Domenico di Sant'Eusanio, *L'Abruzzo aquilano santo*, L'Aquila 1849, vol. II, pag. 153.
[111] Domenico di Sant'Eusanio così aggiunge: *relazione datami cortesemente dal degno padre guardiano de padri Riformati di Pereto Barnaba da Villavallelonga*.

Un'altra notizia della presenza della reliquia presso la cappella dei Vendetti è riportata nel **1863**, **con queste parole:** *E nella chiesa di s. Giorgio nella cappella de' Vendetti un altro buon quadro fu dipinto dal Bacicci: quivi pure giace il corpo del martire Colombo estratto dalle catacombe di Roma.*[112]

Le ossa rimarranno nell'altare dei Vendettini, fino a tutto l'Ottocento; poi verranno spostate con i lavori di ristrutturazione della chiesa e riposte nell'altare in cui si trovavano nel 1984, anno in cui fu dedicato un altare a Colombo martire, ed in cui si trovano ancora oggi.

È stata fatta una ricerca, ma non è stato possibile rintracciare l'autentica di questa reliquia.

[112] *Giornale arcadico di Scienze, lettere ed arti*, tomo CLXXXI, … Gennaio e febbraio 1863, pag.137.

28. **Walter Pulcini**, *Arsoli. Il suo sviluppo e la sua cultura*, Pietrasecca di Carsoli 2008. In 8°, illustr., pp. 164.
29. **AA. VV.**, *Nomina eorum in perpetuum vivant*, Pietrasecca di Carsoli 2008. In 8°, illustr., pp. 46.
30. **Massimo Basilici**, *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto. La storia,* Pietrasecca di Carsoli 2008. In 8°, illustr., pp. 64.
31. **Massimo Basilici**, *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto. I documenti*, Pietrasecca di Carsoli 2008. In 8°, illustr., pp. 36.
32. **Massimo Basilici**, *La chiesa di San Giovanni Battista in Pereto. La Storia*, Pietrasecca di Carsoli 2009. In 8°, illustr., pp. 68
33. **Massimo Basilici**, *Pereto: le Confraternite e la vita sociale*, Pietrasecca di Carsoli 2009. In 8°, illustr., pp. 56.
34. **Antonio De Santis, Terenzio Flamini**, *Parole: il colore, l'odore, il rumore. Maledizioni in dialetto nei paesi della Piana del Cavaliere*, Pietrasecca di Carsoli 2009. In 8°, illustr., pp. 38.
35. **D.M. Socciarelli**, *Il «libro dei conti» della SS.ma Trinità di Aielli. Caratteri di una chiesa e di una comunità nella Marsica del primo Cinquecento*, Pietrasecca di Carsoli 2009. In 8°, illustr., pp. 64.
36. **Giacinto De Vecchi Pieralice**, *L'ombra di Ovidio fra le rovine di Carseoli*, Pietrasecca di Carsoli 2009. In 8°, illustr., pp. 68.
37. **Claudio De Leoni**, *Indice generale ed elenco delle pubblicazioni dell'Associazione Culturale Lumen*, Pietrasecca di Carsoli 2009. In 8°, illustr., pp. 32.
38. **Timo Sironen**, *Un trofeo in osco da Poggio Cinolfo (AQ)*, ristampa da: ARCTOS, Acta Philologica Fennica, v. XL, 2006, pp. 109-130. Roma 2009. In 8°, illustr., pp. 32.
39. **Michela Ramadori**, *L'Annunziata di Riofreddo: il contesto storico, gli affreschi, gli artisti, Pietrasecca di Carsoli 2009*. In 8°, illustr., pp. 67.
40. **Giovanni Nicolai**, **Massimo Basilici**, *Le "carecare" di Pereto*, Pietrasecca di Carsoli 2009. In 8°, illustr., pp. 20.
41. **Massimo Basilici**, *Pereto: gli statuti delle confraternite*, Pietrasecca di Carsoli 2010. In 8°, illustr., pp. 64.
42. **Fulvio Amici**, *Domus Dei et porta coeli. Casa di Dio e porta del cielo. Ricordi personali e memorie storiche sul santuario di Santa Maria del Monte o dei Bisognosi*, Pietrasecca di Carsoli 2010. In 8°, pp. 24.
43. **Michela Ramadori**, *Chiesa di San Nicola a Colli di Montebove: dipinti del '500 nel ducato di Tagliacozzo*, Pietrasecca di Carsoli 2010. In 8°, illustr., pp. 76.
44. **Massimo Basilici**, *Le donne dei misteri, Storie di donne e confraternite a Pereto nei secoli XVII e XVIII*, Pietrasecca di Carsoli 2011. In 8°, illustr., pp. 72.
45. Carlo Iannola (a cura di), *Don Angelo Penna, Canonico Regolare Lateranenze Storico ed esegeta di Sacre Scritture*, Pietrasecca di Carsoli 2011. In 8°, illustr., pp. 48.
46. **Massimo Basilici**, *Le reliquie ed i reliquiari in Pereto (L'Aquila) (parte I)*, Pietrasecca di Carsoli 2011. In 8°, illustr., pp. 64.
47. **Massimo Basilici**, *Le reliquie ed i reliquiari in Pereto (L'Aquila) (parte 2)*, Pietrasecca di Carsoli 2011. In 8°, illustr., pp. 48.
48. **Fulvio D'Amore**, *PERETO Nel terremoto del 13 gennaio 1915 Tra impegno bellico e opera di soccorso,* Pietrasecca di Carsoli 2011, in 8°, pp. 96.
49. **Massimo Basilici**, *Voce del Santuario - Santa Maria dei Bisognosi, Pereto - Rocca di Botte (L'Aquila),* Pietrasecca di Carsoli 2011, in 8°, pp. 40.